

**Linee guida per l'elaborazione e la
successiva attuazione dei Piani integrati
delle azioni per la valorizzazione delle
Reti interregionali di offerta e dei
relativi Poli**

SOMMARIO

A. Premessa.....	3
B. Riferimenti prioritari	5
C. Principi generali per la definizione dei piani integrati degli interventi e per la selezione delle operazioni da finanziare.....	8
D. Definizione e contenuti dei Piani integrati degli interventi	11
E. Procedura per la definizione dei Piani Integrati degli interventi	13
E.1 Organizzazione degli strumenti di partenariato.....	13
<i>Tavolo di partenariato interregionale (o di Rete)</i>	15
<i>Tavolo di partenariato locale (o di Polo)</i>	16
E.2 Iter per la elaborazione dei Piani integrati degli interventi.....	17
E.3 Cronogramma del processo di definizione e di adozione dei Piani integrati	21
F. Selezione delle operazioni da finanziare nell’ambito del Piano integrato degli interventi	22
F.1 Riferimenti generali.....	22
F.2 Programmazione delle operazioni da finanziare all’interno dei Piani integrati degli interventi	22
F.3 Misure di sostegno all’imprenditorialità	23
F.4 Profili di carattere finanziario.....	24
F.5 Selezione delle operazioni per tipologia di area territoriale.....	24
F.6 Interventi di prima fase	26
F.7 Progetti portanti.....	26
F.8 Eventuali Grandi Progetti	27
F.9 Attivazione di capitali privati.....	27
F.10 Integrazione con il Programma Attuativo Interregionale “Attrattori culturali, naturali e turismo” (PAIn – FAS 2007/2013).....	27
G. Accordi di Programma Quadro Interregionali.....	29
G.1 Definizione, contenuti e riferimenti normativi.....	29
G.2 Ambito di applicazione	29
H. Allegati	30
Allegato 1 - Indice dei contenuti minimi dei Piani integrati degli interventi	30
Allegato 2 – Scheda tecnica d’intervento	32

A. PREMESSA

Il Programma Operativo Interregionale “Attrattori culturali, naturali e turismo” (di seguito il “Programma” o il “POIn”) individua nelle Reti interregionali di offerta e dei relativi Poli l’oggetto principale della propria azione.

A tale scopo, il Programma definisce al suo interno una procedura attraverso cui addivenire alla selezione delle Reti interregionali di offerta e dei Poli su cui troveranno attuazione le linee d’intervento in esso previste, attribuendo la responsabilità della relativa implementazione al CTCA.

Al fine di dotarsi di idonee modalità e procedure attraverso cui dare attuazione al processo di selezione di Reti e Poli, il CTCA nella sua seduta del 14 luglio 2009 ha adottato il documento “Linee guida per l’attuazione del processo di individuazione e di selezione delle Reti interregionali di offerta e dei relativi Poli”.

In esito all’implementazione di tale processo, sono stati conseguiti i seguenti risultati:

- l’approvazione della Relazione istruttoria sul processo di selezione delle Reti interregionali di offerta nella seduta del 4 agosto 2009;
- l’approvazione della Relazione istruttoria sul processo di selezione dei Poli nella seduta del 16 settembre 2009.

Il prospetto che segue riporta l’elenco delle Reti interregionali di offerta selezionate dal CTCA e la relativa composizione in termini di Poli che le compongono.

Figura 1 – Reti interregionali di offerta e relativi Poli

N°		RETI INTERREGIONALI APPROVATE DAL CTCA		POLI APPROVATI DAL CTCA								Numero Poli inseriti nella Rete		Numero Regioni interessate	
				Campania		Puglia		Calabria		Sicilia					
		La Baia di Napoli	Il Salento	Il Gargano	Il Polo delle Montagne Blu	Il Polo degli A Iberi Bianchi	La Sicilia dei Sicani e degli Elimi	Dalla Valle dei Templi alla Villa romana	La Sicilia greca						
1	Viaggio tra le identità culturali, le arti e le tradizioni popolari		X		X	X						5	3		
2	Il “Grand Tour”: sulle orme delle civiltà antiche del Mediterraneo						X					6	4		
3	In vacanza tra parchi e riserve naturali			X								3	2		
4	Gli approdi turistici del Mediterraneo	X										2	2		
5	La rete dei Siti Unesco							X	X			3	2		
Numero Reti di offerta in cui è inserito il Polo selezionato		3	2	2	3	2	2	2	3						

In attuazione di quanto previsto all’interno del POIn, al termine della procedura di selezione sopra descritta (Processo di individuazione delle Reti interregionali di offerta e dei Poli), le Amministrazioni regionali, di concerto con le Amministrazioni centrali e locali titolari di competenze specifiche sui territori su cui insistono

i Poli selezionati, elaboreranno, per ciascun di essi, specifici Piani integrati d'intervento in cui saranno indicate analiticamente le differenti azioni da realizzare, assieme alle reciproche connessioni e correlazioni tra loro attivabili ed all'illustrazione della relativa sostenibilità sotto il profilo ambientale/urbanistico/territoriale, economico/finanziario ed amministrativo istituzionale.

Al fine di guidare il processo di elaborazione dei Piani integrati degli interventi, il CTCA - su proposta dell'AdG - ha voluto definire preliminarmente modalità e procedure omogenee cui le amministrazioni regionali e centrali potessero fare riferimento nell'espletamento di tale adempimento.

Il presente documento descrive le modalità attraverso cui le amministrazioni coinvolte nell'attuazione del Programma, a valle del processo di selezione di Reti e Poli, definiranno congiuntamente – all'interno di appositi Piani (i c.d. "Piani integrati degli interventi") – le strategie da intraprendere per la valorizzazione a fini turistici delle Reti interregionali di offerta e dei relativi Poli selezionati in seno al CTCA, su proposta dell'AdG.

Il documento riprende ed attua le indicazioni contenute all'interno del Programma operativo, mutuando quanto successivamente previsto all'interno dell'omologo PAIn FAS 2007 – 2013 (in via di approvazione) in merito alla elaborazione dei Piani integrati degli interventi.

B. RIFERIMENTI PRIORITARI

Il processo di individuazione e di selezione delle operazioni da realizzare all'interno delle Reti interregionali di offerta e dei relativi Poli selezionati in esito alla procedura di selezione di cui al Programma (cfr. § 3.5.2 del POIn) è disciplinato dai seguenti riferimenti principali:

- il testo del Programma (*cfr. stralcio di cui al successivo Box 1*);
- i criteri di selezione delle operazioni da finanziare approvati in procedura di consultazione scritta indetta dal Comitato di Sorveglianza del Programma lo scorso 7 luglio 2009¹;
- il documento *"Linee guida per l'attuazione del processo di individuazione e di selezione delle Reti interregionali di offerta e dei relativi Poli"* (*Linee guida*) adottato dal CTCA nella sua seduta del 14 luglio 2009;
- la Relazione istruttoria sul processo di selezione delle Reti interregionali di offerta approvata dal CTCA - su proposta dell'AdG - nella seduta del 04 agosto 2009;
- la Relazione istruttoria sul processo di selezione dei Poli, recante le risultanze del processo di istruttoria e di valutazione delle candidature di Reti interregionali e Poli candidati dalle Amministrazioni regionali alle azioni del Programma approvata dal CTCA - su proposta dell'AdG - nella seduta del 16 settembre 2009;
- le relazioni istruttorie elaborate per ciascun Polo candidato alle azioni del programma, trasmesse dal CTCA a ciascuna Amministrazione regionale competente con note del 2 ottobre 2009;
- il documento *"Proposta di criteri per la selezione dei progetti che generano spesa immediatamente rendicontabile"* recante *"Misure per l'accelerazione della spesa"* approvato dal CTCA - su proposta dell'AdG - nella seduta del 16 settembre 2009.

Il testo del Programma, nel più ampio quadro del processo di individuazione e di selezione delle Reti interregionali di offerta e dei relativi Poli, stabilisce quanto segue:

Box 1 – Definizione dei Piani integrati degli interventi (Stralcio POIn FESR 2007 / 2013 – pag. 162)

Ai fini dell'individuazione e della formulazione delle proposte inerenti le iniziative da realizzare attraverso le linee d'intervento del Programma, al termine della procedura di selezione sopra descritta (Processo di individuazione delle Reti interregionali di offerta e dei Poli), le Amministrazioni regionali, di concerto con le Amministrazioni centrali e locali titolari di competenze specifiche sui territori su cui insistono i Poli selezionati, elaboreranno, per ciascun di essi, specifici Piani integrati d'intervento in cui saranno indicate analiticamente le differenti azioni da realizzare, assieme alle reciproche connessioni e correlazioni tra loro attivabili ed all'illustrazione della relativa sostenibilità sotto il profilo ambientale/urbanistico/territoriale, economico/finanziario ed amministrativo istituzionale.

Il processo di individuazione e di selezione delle differenti azioni/interventi che troveranno attuazione nell'ambito delle reti interregionali e dei relativi Poli selezionati, avverrà in conformità con i principi e le prescrizioni contenute all'interno della Delibera CIPE n. 166/2007 - così come illustrati nell'Allegato 1 della stessa Delibera - tenuto conto delle raccomandazioni formulate, circa il presente Programma, dalla Sotto-commissione VAS nell'ambito della procedura per il rilascio del parere di cui all'art. 17 del D.Lgs. 152/2006. Per un maggiore dettaglio si rinvia a quanto più analiticamente descritto nella precedente sezione 3.2.1 del Programma (cfr. pag. 125 - *"Gli assi e le linee prioritarie d'intervento"*).

Tali disposizioni, con specifico riferimento alle modalità di selezione delle operazioni da finanziare attraverso le linee d'intervento del Programma, si integrano con la successiva approvazione da parte del

¹ L'operatività dei criteri di selezione relativi alle linee d'intervento di cui all'Asse I è subordinata all'approvazione delle risultanze del processo di selezione di Reti e Poli da parte del Comitato di Sorveglianza.

Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione delle operazioni da finanziare attraverso le linee d'intervento del POIn, cui si rimanda per un maggiore dettaglio.

In attuazione di quanto previsto all'interno del Programma circa la procedura di individuazione di Reti e Poli, il CTCA nella sua seduta del 14 luglio 2009 ha approvato il documento *"Linee guida per l'attuazione del processo di individuazione e di selezione delle Reti interregionali di offerta e dei relativi Poli"*.

Quest'ultimo, con riferimento specifico alla successiva fase di elaborazione dei Piani integrati degli interventi stabilisce quanto segue:

Box 2 – Definizione dei Piani integrati degli interventi (Stralcio Linee guida)

Al termine dell'attività istruttoria verrà redatta, per ciascun Polo candidato, una relazione contenente i risultati delle valutazioni e degli accertamenti eseguiti, unitamente ad eventuali prescrizioni e/o suggerimenti cui l'Amministrazione regionale dovrà attenersi nella successiva fase di formulazione dei Piani integrati degli interventi.

Le relazioni potranno contenere al loro interno:

- prescrizioni cui l'Amministrazione regionale dovrà adeguarsi nella fase di elaborazione dei Piani integrati degli interventi²;
- raccomandazioni e/o suggerimenti di cui tener conto nella successiva elaborazione delle strategie d'intervento sia a livello di Rete che di Poli in essa ricompresi.

In conformità con quanto previsto all'interno delle Linee guida innanzi richiamate, il CTCA ha espletato le verifiche e le valutazioni inerenti le candidature delle Reti interregionali e dei relativi Poli proposti dalle Amministrazioni regionali, addivenendo ai seguenti risultati rilevanti ai fini della successiva fase di elaborazione dei Piani integrati degli interventi:

- l'approvazione del documento *"Relazione istruttoria sul processo di selezione delle Reti interregionali di offerta"*, recante l'illustrazione delle Reti interregionali selezionate in esito all'istruttoria delle candidature formulate dalle Amministrazioni regionali;
- l'approvazione del documento *"Relazione istruttoria sul processo di selezione dei Poli"* recante l'illustrazione della composizione delle differenti Reti interregionali selezionate in termini di Poli in esse ricompresi;
- l'inoltro a ciascuna Amministrazione regionale competente, dei fascicoli istruttori elaborati per ciascun Polo candidato alle azioni del Programma, recanti l'illustrazione delle eventuali riserve, prescrizioni e raccomandazioni di cui tener conto ai fini della successiva fase di elaborazione dei Piani integrati degli interventi di valorizzazione.

Il complesso dei documenti sopra richiamati concorre alla definizione del quadro degli indirizzi strategici cui le Amministrazioni regionali e centrali dovranno fare riferimento nella fase di elaborazione dei Piani integrati degli interventi da elaborarsi per ciascuna Rete interregionale selezionata, ed al suo interno per ciascuno dei Poli in essa ricompreso.

In considerazione della complessa e articolata fase di definizione della programmazione prevista dal POIn che, di fatto, si conclude con la definizione dei Piani Integrati degli Interventi dei Poli e delle Reti selezionate, il CTCA al fine di rispettare gli obiettivi di spesa fissati per la scadenza del 31 dicembre 2010, su proposta dell'AdG, nella seduta del 16 settembre 2009, ha approvato il documento *"Proposta di criteri per la selezione dei progetti che generano spesa immediatamente rendicontabile"* recante l'introduzione – in

² Le prescrizioni potranno avere ad oggetto anche l'eventuale richiesta di revisione della perimetrazione del territorio del Polo, qualora questa non risulti coerente con i principi ed i criteri di concentrazione territoriale e tematica richiamati nelle precedenti sezioni.

deroga al processo di elaborazione dei Piani integrati degli interventi – dei c.d. “Progetti di prima fase”, quale strumento di accelerazione della spesa.

I Progetti di prima fase (anche detti “invarianti di piano”) sono operazioni caratterizzate dalla immediata possibilità di attivazione, in grado di generare rapidamente spesa rendicontabile, che rappresentano inequivocabilmente componenti fondanti della strategia territoriale di sviluppo alla base della valorizzazione a fini turistici dei Poli di cui si compongono le corrispondenti Reti interregionali di riferimento.

A tale scopo, nello stesso documento, il CTCA ha adottato la proposta formulata dall’AdG in merito a specifici principi e criteri per l’individuazione e la selezione degli stessi progetti di prima fase, cui si rimanda per un maggiore dettaglio.

I piani integrati degli interventi dovranno, in ogni caso, tener conto degli eventuali interventi di prima fase individuati e proposti dalle competenti amministrazioni regionali alle azioni del Programma.

C. PRINCIPI GENERALI PER LA DEFINIZIONE DEI PIANI INTEGRATI DEGLI INTERVENTI E PER LA SELEZIONE DELLE OPERAZIONI DA FINANZIARE

Ai fini dell'individuazione e della formulazione della strategia d'intervento da adottare per la valorizzazione a fini turistici delle Reti interregionali di offerta e dei relativi Poli, le Amministrazioni centrali e regionali chiamate alla elaborazione dei Piani integrati assumono a riferimento i seguenti orientamenti strategici principali³:

- una visione strategica interregionale capace di rappresentare il punto di convergenza delle politiche regionali d'intervento in materia di valorizzazione, anche a fini turistici, del patrimonio di attrattori culturali, naturali e paesaggistici;
- il principio dell'unitarietà ed inscindibilità delle azioni di tutela-gestione-valorizzazione del patrimonio, mirando al miglioramento della qualità ambientale ed all'uso sostenibile ed efficiente delle risorse naturali quali fattori di competitività e di produttività per lo sviluppo locale;
- l'impegno teso all'allargamento, alla diversificazione ed alla destagionalizzazione dei sistemi interregionali di offerta di cui le Reti sono espressione, attraverso la valorizzazione di nuove realtà territoriali dotate di risorse di particolare pregio e qualità tali da rappresentare componenti essenziali dotate di elevato potenziale attrattivo;
- la capacità di intervenire su territori limitati e fisicamente circoscritti ottenendo effetti allargati e diffusi su scala interregionale;
- l'impegno teso al rafforzamento della qualità del sistema di offerta culturale e naturalistica interregionale, all'ampliamento ed alla re-distribuzione territoriale della domanda turistica internazionale prioritariamente proveniente dal mercato europeo, sempre più caratterizzata da modelli di consumo basati sull'organizzazione di brevi e ripetuti soggiorni lungo l'intero arco dell'anno ed aperto alla scoperta di nuove e meno note destinazioni di viaggio e di soggiorno diverse dalle più inflazionate e tradizionali località turistiche. Allo stesso tempo, con riferimento a quelle destinazioni maggiormente riconosciute ed affermate, il rafforzamento della competitività potrà riguardare anche i mercati extra-europei caratterizzati da maggiori prospettive di crescita nel prossimo decennio (es. Cina, Russia, USA, Giappone), con l'obiettivo di accrescere l'attrattività non solo turistica di queste aree, ma anche le loro potenzialità quali destinazioni di investimenti esteri e di un target di domanda diversificato;
- un'efficace selezione degli interventi da realizzare sul patrimonio culturale e naturale, assumendo la domanda turistica quale driver principale per orientare le proprie scelte strategiche, anche nella prospettiva di una maggiore concentrazione delle risorse finanziarie su pochi territori dotati di attrattori di elevato pregio e qualità intrinseca su cui intervenire per conseguire più elevati standard qualitativi in termini di strutturazione e di organizzazione del complessivo sistema dell'offerta (sia in termini di valorizzazione degli attrattori, che di rafforzamento e qualificazione del sistema dei servizi di supporto alla loro fruizione e di ricettività ed accoglienza);
- la valorizzazione, in un ottica di continuità, dei risultati e delle buone pratiche maturate sui territori regionali nel precedente periodo di programmazione 2000-2006;

³ Indicazioni e principi tratti dal testo del Programma approvato dalla CE.

- un sistema di *governance* condiviso basato sul principio di sussidiarietà delle componenti della filiera istituzionale, in grado di capitalizzare e di utilizzare al meglio il potenziale di attrattività e di competitività dell'offerta culturale, naturale e turistica interregionale.

Le azioni e le iniziative che troveranno attuazione all'interno degli assi e delle relative linee d'intervento (in particolare quelle relative all'Asse I e II del Programma) saranno individuate in coerenza con i criteri di selezione adottati dal Comitato di Sorveglianza del Programma⁴ che recepiscono quanto previsto all'interno dell'Allegato 1 "*Indirizzi e criteri per Priorità del QSN 2007-2013*" della Delibera CIPE n. 166 del 21 dicembre 2007.

Esse saranno selezionate secondo procedure improntate a principi di trasparenza e di efficienza che saranno rese note e pubblicizzate ai portatori di interessi. In particolare, esse saranno selezionate secondo criteri di selettività e concentrazione, privilegiando interventi con i seguenti principi:

- portata interregionale degli effetti indotti dallo stesso intervento, in termini sia di valenza dell'attrattore e/o del Polo cui lo stesso intervento si riferisce, che di capacità dello stesso di innescare relazioni funzionali con altri attrattori e/o Poli su scala regionale e/o interregionale,
- piena correlazione ed inscindibilità delle azioni di tutela e salvaguardia del patrimonio culturale e naturale presente nei Poli, con quelle di valorizzazione funzionale allo sviluppo turistico dello stesso Polo,
- evidente ed accertata capacità dell'intervento di garantire la tutela e la salvaguardia del patrimonio culturale e naturale oggetto di valorizzazione a fini turistici⁵;
- capacità dell'intervento di contribuire a rafforzare la competitività del sistema di offerta turistica interregionale sui mercati internazionali,
- coerenza degli interventi previsti all'interno delle aree protette con gli strumenti di pianificazione e gestione previsti dalla normativa di settore vigente e loro attuabilità condizionata all'esistenza, all'interno dei siti di riferimento, di opportuni ed adeguati sistemi di monitoraggio ambientale (coerenti con la Direttiva 92/43/CEE qualora i siti di riferimento insistano su aree Natura 2000) e di piani di gestione (anche nel caso di aree protette in forza di norme regionali e/o nazionali)⁶;
- laddove gli interventi realizzati dal Programma insistano su aree territoriali interessate da Piani Integrati di Sviluppo Urbano, da Progetti Integrati Territoriali, da Piani di sviluppo locale ai sensi dell'Asse IV – Leader dei PSR, tali interventi dovranno risultare pienamente coerenti ed integrati con la programmazione locale degli stessi PISU e PIT innanzi richiamati.

Il processo di individuazione e selezione delle iniziative/azioni che troveranno attuazione nell'ambito delle differenti linee d'intervento previste dal Programma dovrà garantire il rispetto di adeguate condizioni di tutela e salvaguardia ambientale; a tale scopo, saranno escluse dall'azione del Programma tutti gli interventi, opere e/o iniziative che⁷:

⁴ L'operatività dei criteri di selezione relativi alle linee d'intervento di cui all'Asse I è subordinata all'approvazione delle risultanze del processo di selezione di Reti e Poli da parte del Comitato di Sorveglianza.

⁵ Principio inserito su espressa indicazione e raccomandazione della Sotto-commissione VIA-VAS nell'ambito del parere rilasciato ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 152/2006.

⁶ Principio inserito su espressa indicazione e raccomandazione della Sotto-commissione VIA-VAS nell'ambito del parere rilasciato ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 152/2006

⁷ La presente sezione del documento è stata inserita su indicazione e raccomandazione della Sotto-commissione VIA-VAS nell'ambito del parere rilasciato ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 152/2006.

- aggravino stati di sofferenza ambientali esistenti, anche con riferimento ad ambiti urbani e/o semiurbani;
- aggravino il consumo di risorse naturali (suolo, acqua);
- provochino frammentazione di habitat, perdita di biodiversità, disturbo all'ecosistema per eccesso di pressione antropica connessa alla fruizione turistica delle aree interessate dagli stessi interventi;
- individuino modalità attuative, tempi, percorsi di fruizione ed effetti indotti sul fronte dei flussi di visitatori non coerenti con la *carrying capacity* dei luoghi e delle risorse culturali e naturalistiche su cui gli stessi insistono;
- intervengano su aree protette che non dispongano di piani di gestione correttamente redatti ed applicati.

Di contro, saranno privilegiati quali interventi, opere e/o iniziative che:

- contribuiscano a migliorare le condizioni ambientali anche in ambito urbano e semiurbano;
- concorrano direttamente e/o indirettamente al miglioramento dell'utilizzo delle risorse naturali (correggendo la dispersione di risorse, favorendo il recupero delle risorse);
- contribuiscano a diffondere la conoscenza (e quindi forme attente di turismo, preferibilmente stagionalizzato) dei valori naturalistici per i quali il sito è stato individuato (specie animali e/o vegetali endemiche, specie rare, formazioni vegetali uniche, paesaggi peculiari, fenomeni rari quali migrazioni animali – farfalle, uccelli, mammiferi marini, insetti – fioriture particolari, altro);
- mantengano e/o incentivino la realizzazione di eco-strutture (siepi, muretti a secco, alberi secolari, edifici antichi generalmente idonei alla presenza di specie particolari di uccelli anche minacciati, altro);
- contribuiscano al controllo, alla diminuzione e/o alla eliminazione dei fattori di criticità riscontrati per i siti protetti e nelle aree prossimali esterne ad essi.

D. DEFINIZIONE E CONTENUTI DEI PIANI INTEGRATI DEGLI INTERVENTI

Il Piano integrato degli interventi (di seguito “Piano”) è il documento strategico che contiene la descrizione della strategia adottata dalle Amministrazioni centrali e regionali interessate alla valorizzazione del sistema di offerta turistica risultante dall’integrazione su scala interregionale dei Poli appartenenti ad una determinata Rete di offerta.

In attuazione di quanto previsto all’interno del Programma, è prevista l’elaborazione di tanti piani integrati degli interventi, quante solo le Reti interregionali di offerta selezionate dal CTCA.

Proprio per il coinvolgimento di differenti soggetti istituzionali e privati (Amministrazioni centrali, regionali e locali titolari di specifiche competenze nelle materie oggetto d’intervento, rappresentanze del mondo imprenditoriale e degli operatori economici di settore localizzati all’interno dei territori dei poli), il processo di elaborazione dei Piani integrati degli interventi si configura come un processo negoziale complesso che individua nel confronto partenariale sistematico lo strumento principale sotteso alla formazione dei processi decisionali.

La Rete interregionale di offerta, in coerenza con quanto definito all’interno delle Linee guida adottate dal CTCA, è espressione del prodotto turistico (ovvero del cluster di prodotti turistici) derivante dall’integrazione del complesso dei fattori di attrazione presenti all’interno di differenti Poli che la compongono e che si intende promuovere e valorizzare attraverso le azioni del Programma.

In quanto tale, la Rete, quale espressione di un determinato concept di prodotto turistico a cui tendere, costituisce il riferimento prioritario cui le Amministrazioni centrali e regionali competenti dovranno corrispondere ai fini della elaborazione dei Piani integrati di intervento. Questi ultimi, infatti, devono esplicitare la strategia d’intervento da adottare per l’adeguamento e la valorizzazione del sistema integrato di offerta di cui la stessa Rete è espressione ai fini di renderne le relative caratteristiche e contenuti coerenti con i fabbisogni della domanda di riferimento allo scopo di attrarre e di trattenere flussi di visitatori.

Alla luce di quanto sopra, i Piani integrati costituiscono la risultante di un duplice livello operativo:

1. **quello interregionale (o di Rete)**, avente ad oggetto l’esplicitazione del prodotto turistico (ovvero di cluster di prodotti turistici) di cui la Rete interregionale vuol essere espressione e della strategia che i soggetti istituzionali in essa coinvolti intendono adottare ed implementare ai fini di corrispondere adeguatamente alle caratteristiche, ai fabbisogni ed alle motivazioni della domanda turistica di riferimento;
2. **quello locale (o di Polo)**, che in coerenza con la strategia interregionale adottata, definisce il ruolo del Polo nell’ambito della rete interregionale di riferimento, individuando le specifiche operazioni da realizzare al suo interno ai fini della valorizzazione del patrimonio di attrattori in esso presenti e delle infrastrutture e servizi che ne consentono la relativa fruizione a fini turistici.

Sotto il profilo interregionale i piani conterranno l’esplicitazione dei seguenti elementi:

- a) la definizione del *concept* di prodotto turistico di cui la rete vuole essere espressione ed il relativo posizionamento sui segmenti della domanda turistica di riferimento;
- b) la definizione del bacino d’utenza cui si intende rivolgere l’offerta turistica della Rete interregionale di offerta selezionata;
- c) l’esplicitazione del ruolo di ciascun singolo Polo all’interno del prodotto turistico di cui la Rete è espressione, nonché della complementarità e delle modalità di integrazione/interazione con l’offerta espressa dagli altri Poli che la compongono;
- d) l’illustrazione della strategia d’intervento che si intende adottare ai fini della valorizzazione e promozione del prodotto turistico associato alla Rete di riferimento;

- e) l'illustrazione analitica delle azioni trasversali che si intendono attivare per riconnettere su scala interregionale l'offerta turistica dei differenti Poli di cui si compone la Rete di riferimento;
- f) il quadro finanziario complessivo del Piano d'intervento risultante dall'integrazione delle previsioni d'investimento contenute all'interno dei piani elaborati per ciascuno dei Poli di cui si compone la Rete interregionale di riferimento. Il quadro finanziario dovrà, altresì, riportare la declinazione territoriale delle previsioni complessive d'investimento, nonché la relativa ripartizione tra le differenti linee d'intervento del Programma e la corrispondente distribuzione per annualità di spesa;
- g) l'esplicitazione della *governance* del processo di attuazione dello stesso Piano, in termini di strutture e figure di responsabilità e di relative modalità di funzionamento.

Con riferimento a ciascuno dei Poli che compongono la Rete interregionale di riferimento, i piani conterranno i seguenti elementi:

- a) l'individuazione degli eventuali "progetti portanti" ovvero di quelle operazioni la cui portata e rilevanza strategica sia tale da configurarsi quale elemento fondante (invariante) della strategia di valorizzazione dello stesso Polo;
- b) l'individuazione delle operazioni che saranno realizzati con riferimento alle differenti componenti di attrazione di cui si compone l'offerta turistica presente all'interno del Polo;
- c) l'indicazione di eventuali Grandi Progetti di cui alla Sez. 2 del Reg. n. 1083/2006 da attivarsi a valere sulle risorse del Programma, localizzati all'interno dei territori dei Poli;
- d) il quadro finanziario complessivo degli interventi previsti all'interno del territorio del Polo, con l'esplicitazione della quota dei relativi costi a valere sulle differenti linee d'intervento del Programma, nonché la relativa ripartizione per annualità di spesa;
- e) l'esplicitazione della *governance* del processo di attuazione dello stesso Piano, in termini di strutture e figure di responsabilità e di relative modalità di funzionamento.

Ciascuno degli interventi di cui ai subb a) e b) sarà corredato da un'apposita scheda d'intervento elaborata utilizzando lo schema di cui all'allegato 2.

Qualora un determinato Polo risulti collegato contestualmente a più reti interregionali di offerta, l'Amministrazione regionale competente, attenendosi alle disposizioni di cui alla successiva sezione F del documento, dovrà indicare distintamente quali operazioni (la cui attivazione è prevista all'interno del territorio del Polo) afferiscono alla Rete interregionale individuata come prioritaria e quali nelle altre Reti al cui interno lo stesso Polo risulta appartenere.

Di tali indicazioni si terrà conto nelle successive fasi di definizione degli APQ interregionali di rete e della successiva attuazione degli interventi proposti.

E. PROCEDURA PER LA DEFINIZIONE DEI PIANI INTEGRATI DEGLI INTERVENTI

L'elaborazione dei Piani integrati degli interventi è il risultato di un complesso processo negoziale iterativo, che vede coinvolte a vario titolo diversi soggetti tra i quali le amministrazioni centrali, regionali e gli enti locali interessati dalla valorizzazione di una determinata Rete interregionale di riferimento e dei relativi Poli.

Tale processo muove dalla preliminare definizione del *concept* di prodotto turistico di cui la Rete vuol essere espressione, attraverso l'identificazione delle caratteristiche e del posizionamento competitivo che quest'ultima intende assumere in relazione alla domanda turistica di riferimento.

La definizione di tali aspetti è la risultante dell'integrazione in chiave sistemica dell'offerta turistica di cui sono espressione i differenti Poli di cui si compone la stessa Rete interregionale.

Le sezioni che seguono riportano il dettaglio degli strumenti, delle procedure e delle modalità attraverso cui verranno elaborati i Piani integrati degli interventi.

E.1 Organizzazione degli strumenti di partenariato

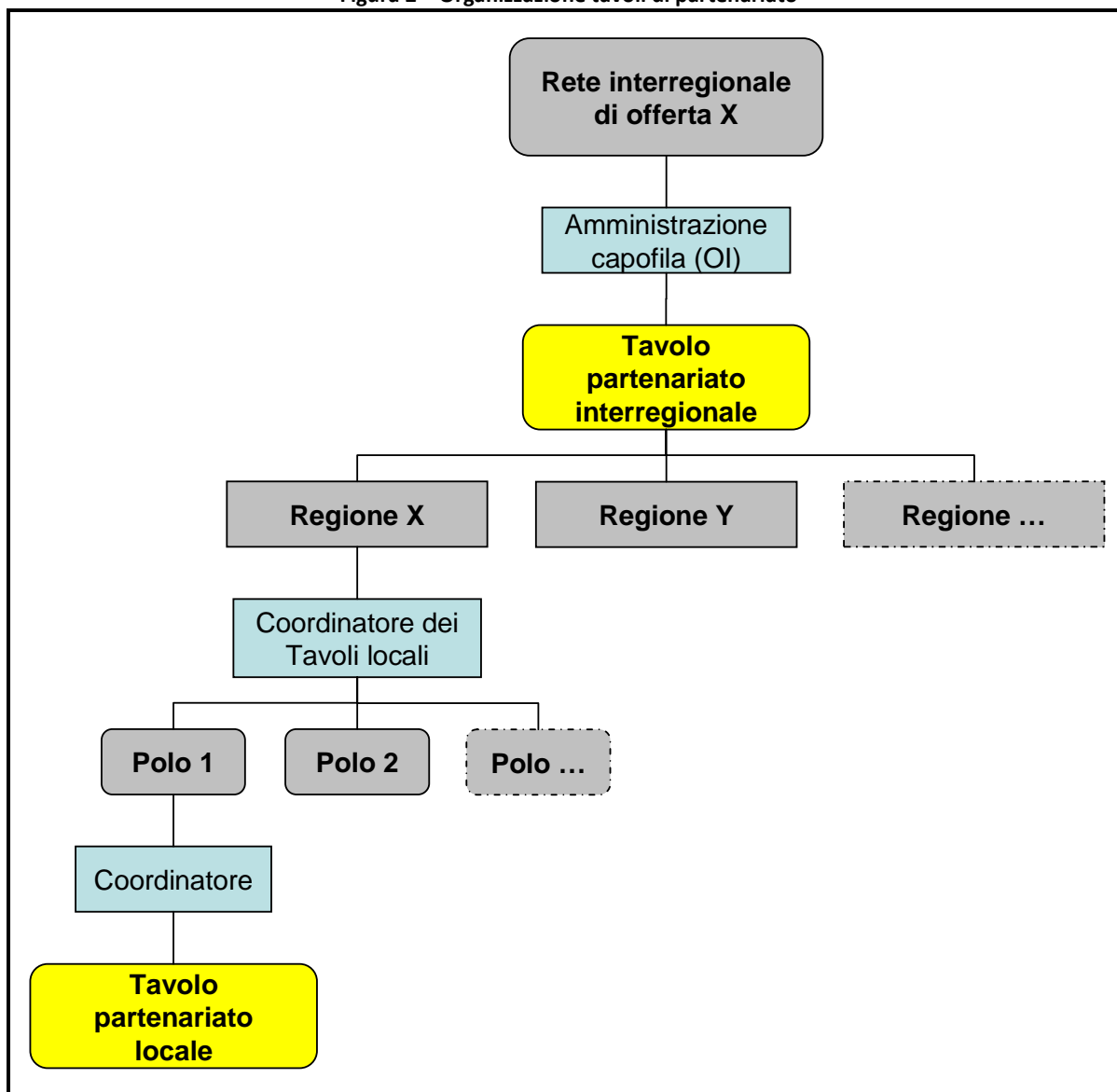
Il funzionamento del processo negoziale sotteso alla formulazione dei piani integrati degli interventi si avvale di specifiche sedi di confronto partenariale al cui interno sono rappresentati i differenti soggetti istituzionali e non titolari di competenze e di interessi qualificati sui temi e sulle materie oggetto d'intervento.

Tali sedi di confronto sono organizzate su di un duplice livello di competenza:

1. quello interregionale (o di rete) coincidente con il **Tavolo di partenariato interregionale (o di Rete)**;
2. quello locale (o di Polo) coincidente con il **Tavolo di partenariato locale (o di Polo)**.

Il coordinamento di tale processo negoziale, nonché la responsabilità della successiva attuazione di ciascun Piano integrato degli interventi, è affidato ad uno specifico soggetto istituzionale denominato "Amministrazione capofila" selezionato dall'AdG (previa approvazione espressa del CTCA) tra le amministrazioni centrali e regionali che per competenze e/o attitudini siano in grado di assicurare maggiore efficacia e celerità al processo di attuazione della strategia d'intervento prevista all'interno dello stesso Piano.

Figura 2 – Organizzazione tavoli di partenariato



Tavolo di partenariato interregionale (o di Rete)

Il tavolo partenariale di Rete è la sede istituzionale e socio/economica preposta alla definizione degli orientamenti strategici funzionali alla definizione della tipologia di offerta turistica di cui la Rete interregionale, quale risultante dell'integrazione dell'offerta dei singoli Poli che la compongono, vuol'essere espressione.

Nell'esercizio di tale funzione, esso ha il compito di provvedere, sotto le direttive dell'Amministrazione capofila, ai seguenti compiti e funzioni principali:

1. individuare e definire il *concept* di prodotto turistico di cui la stessa Rete interregionale di riferimento vuol essere espressione ed il relativo posizionamento sui mercati turistici di riferimento;
2. definire il sistema di offerta turistica interregionale risultante dall'integrazione in forma complementare e sinergica del complesso di elementi di attrazione culturale, naturale e paesaggistica presenti presso ciascuno dei Poli di cui si compone la Rete interregionale di riferimento;
3. individuare le azioni trasversali o di sistema da implementare al fine di favorire il raccordo funzionale tra l'offerta turistica rappresentata da i diversi Poli di cui si compone ciascuna Rete interregionale;
4. definire, in coerenza con le caratteristiche ed il posizionamento competitivo del prodotto turistico di cui la Rete vuol essere espressione, indirizzi strategici specifici per l'adeguamento qualitativo del complesso delle infrastrutture e dei servizi di ricettività e di accoglienza presenti a scala locale nei differenti Polo di cui la stessa Rete si compone, funzionali all'attivazione dei regimi di aiuto previsti nell'azione del Programma.

Il tavolo di partenariato interregionale (o di Rete) è presieduto dall'Amministrazione capofila della Rete interregionale approvata dal CTCA su proposta dell'AdG ed è partecipato dai referenti delle Regioni interessate dalla rete, selezionati tra quelli già designati quali componenti dei tavoli regionali di partenariato per il coordinamento della politica regionale unitaria di cui alla Delibera CIPE 166/2007 (*pgf. 2.1.2*).

Ai tavoli di partenariato interregionale prenderanno parte referenti appositamente designati provenienti dalle seguenti tipologie di soggetti/organismi:

- a. associazioni di categoria rappresentative degli operatori economici del settore del turismo di rilevanza almeno nazionale;
- b. una rappresentanza del partenariato istituzionale e di quello economico, sociale, delle associazioni datoriali e del terzo settore di rilevanza nazionale.

Al tavolo potranno, altresì, partecipare i seguenti soggetti/organismi:

- l'Autorità di Gestione del PO;
- il Presidente del CTCA;
- il MiSE-DPS quale organismo competente al monitoraggio del processo di attuazione della politica regionale di coesione.

L'Amministrazione capofila, operando in qualità di coordinatore del tavolo partenariale interregionale, avrà il compito di assicurare che i lavori del tavolo s'ispirino ai principi, ai criteri ed alle raccomandazioni presenti all'interno del Programma ed ai riferimenti operativi di cui al presente documento, nonché alle direttive impartite dall'AdG. Essa avrà, altresì, il compito di elaborare – sulla base delle indicazioni successivamente fornite dall'AdG – una proposta di regolamento interno delle modalità di funzionamento del Tavolo che

dovrà essere adottato nella prima convocazione dello stesso e successivamente notificato all'Autorità di Gestione del Programma.

In virtù di quanto illustrato nella successiva sezione F.10 del presente documento, la composizione dei tavoli di partenariato interregionale (o di Rete) potrà essere successivamente integrata con l'inserimento di referenti delle amministrazioni regionali nel cui territorio ricadano gli ulteriori Poli selezionati nell'ambito del processo di attuazione del PAIn-FAS 2007/2013.

Tavolo di partenariato locale (o di Polo)

Il tavolo di partenariato locale (o di Polo) è la sede istituzionale preposta alla definizione delle strategie d'intervento per la valorizzazione del complesso di attrattori culturali, naturali e paesaggistici e delle condizioni che ne consentono la relativa fruizione a fini turistici.

Nell'esercizio di tale funzione il partenariato locale ha il compito di provvedere, nei limiti ed in coerenza con gli indirizzi strategici delineati dal tavolo di partenariato interregionale, ai seguenti compiti principali:

1. definire il ruolo del Polo quale sistema di offerta territoriale inserito all'interno della specifica Rete interregionale di riferimento;
2. definire la strategia d'intervento per valorizzare a fini turistici il complesso di attrattori culturali, naturali e paesaggistici presenti all'interno del perimetro del Polo;
3. individuare e definire gli eventuali interventi portanti, ovvero quelli che assumono una maggiore rilevanza strategica per la valorizzazione a fini turistici del territorio del Polo, selezionandoli tra quelli, materiali ed immateriali, caratterizzati da una maggiore portata finanziaria così come definiti nella successiva sezione F del documento;
4. individuare e definire gli ulteriori interventi materiali ed immateriali da realizzare a scala territoriale per implementare la strategia di valorizzazione di cui al punto precedente.

Il tavolo di partenariato locale (o di Polo) è presieduto da un referente nominato dall'Amministrazione regionale nel cui territorio ricada il Polo di riferimento; lo stesso referente avrà il compito di coordinare le attività del tavolo, operando quale interfaccia tra quest'ultimo e l'Amministrazione regionale di riferimento.

Il tavolo è partecipato da referenti nominati tra le fila dei differenti enti locali e/o amministrazioni titolari di competenze specifiche nella valorizzazione del patrimonio di attrattori che insiste sul territorio del Polo, da una rappresentanza del partenariato istituzionale, di quello economico, sociale e del terzo settore territorialmente competenti, nonché dalle associazioni datoriali di rilevanza almeno regionale rappresentative degli operatori economici presenti nel territorio del Polo, attivi nel settore del turismo e della valorizzazione del patrimonio artistico, culturale e naturalistico e delle attività ad esso direttamente correlate.

Ai fini della designazione dei componenti del tavolo partenariale ed allo scopo di assicurare un più efficace raccordo con l'attuazione delle politiche regionali, saranno privilegiati quei componenti che già risultino coinvolti all'interno dei tavoli di partenariato regionali dei POR/PAR.

Ai tavoli di partenariato locale potranno prender parte, a discrezione del presidente e d'intesa con l'Amministrazione regionale di riferimento, referenti in rappresentanza di soggetti istituzionali diversi da quelli di cui al capoverso precedente, titolari di competenze territoriali specifiche e/o interessi qualificati nelle materie oggetto d'intervento, ricadenti all'interno del perimetro del Polo.

L'Amministrazione regionale opererà quale soggetto responsabile del coordinamento dei tavoli di partenariato locale attivati presso ciascuno dei Poli ricadenti sul territorio regionale.

Essa avrà, altresì, il compito di elaborare una proposta di regolamento interno delle modalità di funzionamento del Tavolo che dovrà essere adottata nella prima convocazione dello stesso e successivamente notificato all'Autorità di Gestione del Programma, che ne verificherà l'efficacia in relazione ai compiti ed alle funzioni del tavolo.

Il modello organizzativo proposto per l'istituzione dei tavoli di partenariato locale è da intendersi applicabile per analogia anche agli analoghi tavoli che verranno attivati per ciascuno degli ulteriori Poli che saranno selezionati nell'ambito del processo di attuazione del PAIn-FAS 2007/2013.

E.2 Iter per la elaborazione dei Piani integrati degli interventi

Alla luce di quanto sopra, l'elaborazione dei Piani integrati degli interventi è un processo che si declina a livello operativo nelle seguenti fasi successive di seguito illustrate sinteticamente:

Fase 1 – Attivazione tavoli di partenariato interregionale (o di Rete)

1. identificazione e designazione Amministrazioni capofila per ciascuna Rete interregionale di offerta selezionata⁸:
 - a. l'AdG, in coerenza con quanto previsto dalla Delibera CIPE n. 166/2007 sottoporrà al CTCA una proposta recante l'individuazione delle possibili Amministrazioni capofila selezionate tra le amministrazioni centrali e regionali coinvolte nell'attuazione del Programma, cui verrà attribuito la responsabilità di provvedere – in qualità di Organismo Intermedio – alla costruzione ed alla successiva attuazione dei Piani integrati degli interventi formulati per ciascuna Rete interregionale di offerta selezionata e dei relativi Poli;
 - b. il CTCA, previa opportuna valutazione della proposta formulata dall'AdG, si esprimerà formalmente approvando, ovvero respingendo la proposta pervenuta;
 - c. all'occorrenza di una favorevole valutazione da parte del Comitato, l'AdG provvederà ai conseguenti atti di designazione e formalizzazione della delega dei compiti e delle funzioni assegnate alle Amministrazioni capofila, secondo quanto previsto all'interno della relazione sul Sistema di Gestione e Controllo del PO.
2. ai fini dell'attivazione del tavolo di partenariato interregionale (o di Rete), l'Amministrazione capofila richiederà a ciascuna Amministrazione regionale nel cui territorio ricadano Poli appartenenti alla rete interregionale di riferimento, la designazione di specifici referenti cui attribuire rispettivamente il ruolo di componente effettivo e supplente del tavolo di partenariato della Rete interregionale di riferimento. I referenti designati presso ciascuna Amministrazione regionale quali componenti del tavolo di partenariato interregionale avranno, altresì, il ruolo di interfaccia tra il tavolo di partenariato interregionale e le omologhe strutture partenariali attivate a scala locale presso ciascun Polo di cui si compone la Rete interregionale di riferimento. L'Amministrazione capofila potrà altresì richiedere la designazione degli ulteriori componenti del tavolo di partenariato in rappresentanza delle amministrazioni centrali titolari di competenze nelle materie oggetto di valorizzazione a fini turistici e delle parti economiche, sociali e del terzo settore;
3. la prima seduta del tavolo di partenariato interregionale sarà convocata a cura dell'Amministrazione capofila (che lo presiede) **entro dieci giorni dalla relativa designazione**, nella stessa sede si darà atto dell'avvenuta costituzione del Tavolo di partenariato e dell'adozione del relativo regolamento.

Fase 2 – Attivazione tavoli di partenariato locale (o di Polo)

1. l'Amministrazione regionale nel cui territorio insistano uno o più poli ricompresi nella rete interregionale di riferimento, attraverso i rispettivi referenti designati quali componenti del tavolo di partenariato interregionale, si farà carico dell'attivazione delle omologhe strutture di

⁸ In conformità con le indicazioni della Delibera CIPE n. 166/2007 attuativa del QSN 2007-2013, tali amministrazioni saranno selezionate tra quelle titolari di specifiche competenze nelle materie oggetto d'intervento risultino in condizione di assicurare maggiori livelli di efficacia e di speditezza nell'azione del Programma.

partenariato locale (o di Polo) definendo per ciascuna di esse la relativa composizione e modalità di funzionamento;

2. la prima seduta del tavolo di partenariato interregionale sarà convocata a cura del referente nominato dall'Amministrazione regionale di riferimento (che lo presiede) **entro dieci giorni dalla relativa designazione**, nella stessa sede si darà atto dell'avvenuta costituzione del Tavolo di partenariato e dell'adozione del relativo regolamento;
3. il presidente del tavolo comunicherà all'Amministrazione regionale di riferimento la composizione del tavolo e gli estremi dei relativi componenti.

Fase 3 – Definizione *concept* di prodotto turistico della Rete interregionale di riferimento

1. al fine di avviare le procedure di confronto partenariale tese alla definizione del *concept* di prodotto turistico e degli orientamenti principali da assumere a riferimento ai fini della successiva elaborazione strategia d'intervento per la relativa promozione e valorizzazione, l'Amministrazione capofila della Rete sottoporrà ai componenti del tavolo interregionale una propria proposta preliminare. Al negoziato potranno partecipare, a discrezione e nelle modalità definite dall'Amministrazione capofila della Rete, anche i coordinatori dei partenariati territoriali attivati presso ciascun singolo polo di cui si compone la rete interregionale di riferimento. Questi ultimi potranno, in ogni caso, contribuire ai lavori del tavolo di partenariato interregionale attraverso la formulazione di note e/o di osservazioni e/o pareri non vincolanti utili a indirizzare il processo di formulazione del *concept* di prodotto e degli orientamenti per la successiva elaborazione della strategia d'intervento per la valorizzazione della stessa Rete interregionale di riferimento⁹;
2. la procedura negoziale dovrà completarsi **nel tempo massimo di 25 giorni dalla data della prima convocazione del tavolo di partenariato interregionale**. Le risultanze del negoziato dovranno essere comunicate a cura dell'Amministrazione capofila della Rete al CTCA ed all'AdG per le rispettive competenze;
3. i referenti regionali che partecipano al tavolo di partenariato interregionale trasferiranno le risultanze del negoziato relativo ai coordinatori dei tavoli di partenariato locali attivati presso ciascun singolo polo di cui si compone la rete interregionale di riferimento.

Fase 4 – Definizione strategia per la valorizzazione a fini turistici del patrimonio di attrattori culturali, naturali e paesaggistici presenti all'interno del Polo (selezione operazioni da finanziare)

1. muovendo dalla definizione del *concept* di prodotto turistico della Rete interregionale e dagli indirizzi strategici assunti a riferimento in seno al partenariato interregionale per la relativa valorizzazione a fini turistici, il partenariato locale avvierà il confronto tra i rispettivi componenti teso alla elaborazione di una strategia d'intervento per la valorizzazione del patrimonio di attrattori culturali, naturali e paesaggistici presenti all'interno del Polo. Le attività di confronto terranno conto degli eventuali interventi di prima fase selezionati dall'amministrazione regionale di riferimento e ricadenti all'interno del territorio del Polo di riferimento;
2. elaborazione proposta di Piano integrato degli interventi di valorizzazione del Polo, unitamente all'individuazione ed alla selezione degli eventuali progetti portanti (invarianti di Piano) e degli altri interventi da realizzare nel territorio dello stesso.

La strategia d'intervento sarà illustrata all'interno di un'apposita relazione i cui contenuti minimi sono definiti nell'allegato 1 al presente documento; per ciascuna delle operazioni la cui attuazione è richiesta ai fini dell'implementazione della strategia d'intervento elaborata dal tavolo dovrà essere predisposta un'apposita scheda tecnica illustrativa (schede tecniche di intervento) elaborate secondo lo schema di cui all'allegato 2 al presente documento;

⁹ Il negoziato potrà beneficiare del contributo offerto dal gruppo di lavoro incaricato dell'elaborazione della verifica di gradimento delle Reti interregionali di offerta e dei relativi Poli attivata dal CTCA nella seduta del 16 settembre 2009.

3. al completamento delle attività di cui ai punti precedenti, il tavolo di partenariato – **entro 20 giorni dalla data di notifica degli orientamenti strategici adottati in seno al tavolo di partenariato interregionale** - adotta la proposta di Piano elaborata e da mandato al coordinatore di trasmette la stessa proposta all'Amministrazione regionale di riferimento;
4. l'Amministrazione regionale, esamina - anche attraverso il supporto tecnico previsto nell'ambito delle azioni di assistenza tecnica del Programma - la proposta di Piano e ne valuta la coerenza programmatica e contestualmente provvede a richiedere all'Autorità Ambientale del Programma, la relazione preliminare sullo stato dell'ambiente all'interno del territorio del Polo e sulle possibili implicazioni connesse all'attuazione di quanto previsto dalla proposta di Piano integrato per la valorizzazione del Polo. **La relazione dovrà essere predisposta entro 15 giorni dalla formulazione della richiesta di parere da parte dell'Amministrazione regionale.** All'occorrenza di particolari rilievi, potrà richiedere la revisione della proposta di Piano;
5. perfezionamento della proposta di Piano integrato degli interventi di valorizzazione del Polo tramite adozione in Giunta Regionale;
6. trasmissione del Piano integrato degli interventi per la valorizzazione del Polo all'Amministrazione Capofila della Rete interregionale di riferimento, unitamente alle schede intervento elaborate per ciascuna iniziativa/operazione di cui è prevista la relativa attuazione nel territorio del Polo.

Fase 5 – Elaborazione Piano integrato degli interventi di valorizzazione della Rete interregionale di offerta

1. l'Amministrazione capofila, anche attraverso il supporto tecnico previsto nell'ambito delle azioni di assistenza tecnica del Programma, provvede alla verifica della coerenza delle proposte di piani integrati degli interventi di valorizzazione dei poli con le finalità del Programma, con la definizione del *concept* di prodotto assunto a riferimento per la Rete interregionale e con i relativi indirizzi strategici di valorizzazione, nonché con i criteri di selezione delle operazioni approvati dal CdS e con gli strumenti di attuazione adottati dall'AdG per ciascuna linea d'intervento di cui si compongono gli assi del PO; all'occorrenza di eventuali incoerenze e/o discrasie tali da compromettere l'ammissibilità di singole operazioni ovvero dell'intero piano integrato, l'Amministrazione capofila potrà richiedere al tavolo di partenariato locale competente, l'adozione di eventuali integrazioni e/o rettifiche alla proposta di piano trasmessa;
2. l'Amministrazione capofila, muovendo dalle proposte di piani integrati degli interventi per la valorizzazione dei Poli che compongono la Rete interregionale di riferimento e accertatane la rispettiva conformità e coerenza con i principi, i criteri e le finalità di cui al punto precedente, provvederà a integrare le proposte pervenute all'interno di un unico Piano integrato degli interventi per la valorizzazione della Rete interregionale di riferimento, indicando analiticamente le azioni trasversali che si intendono attuare per riconnettere su scala interregionale l'offerta turistica dei differenti poli. Le azioni trasversali potranno essere selezionate sia tramite procedura negoziale, sia attraverso il ricorso a procedura di evidenza pubblica;
3. la proposta di Piano integrato degli interventi di valorizzazione della Rete interregionale sarà sottoposta ad approvazione da parte del tavolo di partenariato interregionale;
4. la proposta di Piano integrato degli interventi di valorizzazione della Rete interregionale di riferimento sarà adottata in seno al tavolo di partenariato interregionale e successivamente trasmessa a cura dell'Amministrazione capofila della Rete al CTCA ed all'AdG per le verifiche di rispettiva competenza.

Fase 6 – Istruttoria e valutazione dei Piani integrati degli interventi per la valorizzazione delle Reti interregionali di offerta

1. il CTCA, con il supporto tecnico del personale di assistenza tecnica di cui è assegnatario, nonché del coordinamento dei Nuclei regionali di valutazione, procede alla verifica dell'ammissibilità complessiva dei Piani integrati sotto i seguenti profili principali: coerenza interna rispetto alla

strategia di Rete, coerenza programmatica con l'azione del PO, congruità del piano finanziario¹⁰. **Le verifiche saranno completate entro il termine massimo di venti giorni dalla data di trasmissione del Piano al CTCA;**

2. all'occorrenza di eventuali incoerenze e/o discrasie rilevate durante le attività di istruttoria/valutazione dei Piani integrati, il CTCA potrà richiedere all'Amministrazione capofila eventuali modifiche e/o integrazioni;
3. le risultanze del processo di istruttoria e verifica saranno sottoposte all'approvazione del CTCA in seduta allargata e successivamente all'AdG per le verifiche di legittimità amministrativa di propria competenza¹¹. Gli esiti del processo di istruttoria di cui sopra avranno effetto anche ai fini dell'inserimento del Piano integrato degli interventi all'interno dell'Accordo di Programma Quadro Interregionale che sarà sottoscritto per la corrispondente Rete interregionale di offerta.

¹⁰ La definizione delle modalità e dei criteri attraverso cui saranno espletate le verifiche da parte del CTCA sarà successivamente disciplinato all'interno di un apposito documento, che il CTCA elaborerà congiuntamente all'AdG.

¹¹ Restano ferme le ulteriori verifiche e controlli che l'AdG e le altre strutture preposte alle funzioni di controllo espletteranno, in conformità con quanto prescritto all'interno del Si.Ge.Co. del PO, ai fini dell'accertamento dell'ammissibilità della spesa connessa alla realizzazione delle operazioni previste all'interno dei Piani integrati d'intervento approvati.

E.3 Cronogramma del processo di definizione e di adozione dei Piani integrati

	Start	+10gg	+35gg	+55gg	+90gg	+120gg	+140gg	+160gg
Fase 1 – Attivazione tavoli partenariato interregionale		A						
Fase 2 – Attivazione tavoli partenariato locale			B					
Fase 3 – Definizione <i>concept</i> di prodotto turistico Rete interregionale			C					
Fase 4 – Definizione strategia intervento Poli					E			
- <i>Elaborazione Piani integrati dei Poli</i>								
- <i>Perfezionamento proposte Piani integrati dei Poli e trasmissione all'Amministrazione Capofila</i>								
Fase 5 – Elaborazione Piani integrati di Rete						F		
- <i>Valutazione coerenza/ammissibilità (Amministrazione capofila)</i>								
- <i>Individuazione e definizione interventi/azioni trasversali</i>								
- <i>Perfezionamento proposta Piani integrati di Rete e trasmissione al CTCA/AdG</i>								
Fase 6 – Istruttoria e valutazione Piani integrati di Rete da parte CTCA								G
- <i>Verifica coerenza programmatica CTCA</i>								
Avvio iter sottoscrizione APQ Interregionale di Rete								

Milestones	Descrizione
Start	Designazione Amministrazione Capofila in CTCA
A	Prima convocazione del tavolo
B	Prima convocazione del tavolo
C	Adozione orientamenti strategici in merito al <i>concept</i> di prodotto turistico
E	Perfezionamento proposte di Piano integrato tramite D.G.R.
F	Perfezionamento proposte di Piano integrato di Rete
G	Istruttoria Piani Integrati di Rete e avvio iter sottoscrizione APQ

F. SELEZIONE DELLE OPERAZIONI DA FINANZIARE NELL'AMBITO DEL PIANO INTEGRATO DEGLI INTERVENTI

F.1 Riferimenti generali

Il processo di individuazione e di selezione delle differenti operazioni che troveranno attuazione nell'ambito dei Piani integrati per la valorizzazione delle reti interregionali di offerta e - all'interno di questi ultimi - dei relativi Poli selezionati, avverrà in conformità con quanto segue:

1. i criteri di selezione delle operazioni da finanziare a valere sulle linee d'intervento del Programma approvati dal Comitato di Sorveglianza¹²;
2. le prescrizioni e le raccomandazioni formulate dalla Sotto-commissione VAS nell'ambito della procedura per il rilascio del parere di cui all'art. 17 del D.Lgs. 152/2006¹³;
3. le indicazioni contenute negli strumenti di attuazione delle linee d'intervento adottati con decreto dell'Autorità di Gestione.

Le proposte dei Piani, elaborati in conformità alle linee guida formulate dal CTCA ed in coerenza con quanto sopra illustrato, saranno trasmesse a cura delle Amministrazioni capofila al CTCA, che procederà alla relativa istruttoria e valutazione al fine di accertarne la coerenza, efficacia ed efficienza, in relazione agli obiettivi del Programma. Al termine di tale valutazione, il CTCA potrà pronunciarsi favorevolmente all'attivazione dei piani proposti, ovvero richiedere all'amministrazione proponente (Amministrazione capofila), laddove se ne ravvisi l'esigenza, chiarimenti e delucidazioni in merito alla proposta di Piano presentata.

Il CTCA potrà, in ogni caso, respingere la proposta di piano formulata da un'amministrazione capofila, laddove questa risulti palesemente incoerente con gli obiettivi del Programma ovvero con le finalità e le caratteristiche della Rete interregionale di riferimento.

Il risultato dell'istruttoria da parte del CTCA, sarà trasmesso all'AdG – che fatti salvi i successivi controlli previsti dai vigenti regolamenti – provvederà all'adozione dei conseguenti decreti di ammissione a finanziamento propedeutici all'avvio dell'iter di attivazione degli APQ interregionali di rete.

F.2 Programmazione delle operazioni da finanziare all'interno dei Piani integrati degli interventi

L'azione del POIn si sostanzia di due differenti tipologie di linee d'intervento:

- **Azioni territorializzate:** cui appartengono tutte le linee d'intervento la cui attuazione è prevista a scala territoriale nell'ambito delle Reti interregionali di offerta e dei relativi Poli selezionati ai fini dell'attuazione del PO;
- **Azioni trasversali (o di sistema):** cui appartengono invece le linee d'intervento prive di una declinazione territoriale specifica, la cui valenza è trasversale e pervasiva all'azione stessa del PO.

Il complesso delle linee d'intervento appartenenti alla categoria delle c.d. Azioni territorializzate, costituisce l'insieme delle leve operative il cui utilizzo è previsto ai fini del finanziamento delle operazioni da selezionare ai fini della redazione dei Piani integrati degli interventi.

¹² L'operatività dei criteri di selezione relativi alle linee d'intervento di cui all'Asse I è subordinata all'approvazione delle risultanze del processo di selezione di Reti e Poli da parte del Comitato di Sorveglianza.

¹³ Per un maggiore dettaglio si rinvia a quanto più analiticamente descritto nella precedente sezione 3.2.1 del Programma (cfr. pgf. – “Gli assi e le linee prioritarie d'intervento”).

Il prospetto che segue riporta, per ciascuna di esse, l'indicazione della struttura partenariale cui è attribuita la titolarità delle funzioni di programmazione delle operazioni da prevedere all'interno dei Piani integrati da realizzarsi per ciascuna Rete interregionale di offerta.

Azioni territorializzate (POIn)		
Linea di intervento		Titolarietà delle funzioni di programmazione
A.I.a.1	Interventi tesi ad assicurare migliori condizioni di utilizzazione e fruizione degli attrattori culturali, naturali e paesaggistici del Polo	Tavolo di partenariato locale (o di Polo)
A.I.a.2	Interventi per l'adeguamento dimensionale e qualitativo delle infrastrutture e dei servizi che concorrono al miglioramento delle condizioni di contesto e di sistema per una migliore fruibilità del patrimonio culturale, naturale e paesaggistico	Tavolo di partenariato locale (o di Polo)
A.I.a.3	Attuazione di programmi ed attività culturali di rilevanza nazionale ed internazionale	Tavolo di partenariato interregionale (o di Rete)
A.I.b.3	Interventi finalizzati alla sperimentazione, promozione e diffusione, anche attraverso la realizzazione di progetti pilota, di modelli e buone prassi in materia di valorizzazione e gestione dell'offerta nelle sue diverse componenti	Tavolo di partenariato interregionale (o di Rete)

F.3 Misure di sostegno all'imprenditorialità

La programmazione delle azioni di sostegno all'imprenditorialità del settore turistico, pur avendo una declinazione territoriale direttamente riconducibile ai singoli Poli nei cui territori sono insediati (o si andranno ad insediare) gli operatori economici ad esse eleggibili, avverrà in forma concertata tra l'AdG ed il CTCA che ne definiranno gli indirizzi strategici prioritari per la relativa attivazione.

I tavoli di partenariato interregionale (o di Rete), tenuto conto delle strategie d'intervento assunte a riferimento dall'AdG d'intesa con il CTCA, avranno il compito di definire gli indirizzi operativi da assumere a riferimento per l'implementazione dei regimi di aiuto destinati al sostegno degli operatori economici ad essi eleggibili ricadenti nei territori dei Poli di cui si compone ciascuna Rete interregionale.

Il prospetto che segue riepiloga le considerazioni sopra riportate.

Azioni territorializzate (POIn)		
Linea di intervento		Titolarietà delle funzioni di programmazione
B.II.a.1	Sostegno alla qualificazione ed all'innovazione dei servizi di ricettività e di accoglienza, anche attraverso la valorizzazione del patrimonio storico e termale	AdG d'intesa con il CTCA (per gli indirizzi strategici)
B.II.a.2	Interventi a sostegno del sistema delle imprese che operano in campo culturale ed ambientale in particolare nei settori e delle attività che rivestono interesse turistico ed in quelle dotate di potenziale competitivo anche a livello internazionale	Tavoli di partenariato regionale (per gli indirizzi operativi/attuativi)

Allo scopo di supportare l'efficacia delle misure di sostegno all'imprenditoriali di cui alla presente sezione, le Amministrazioni regionali potranno indirizzare i rispetti POR-FSE 2007/2013, verso la realizzazione di specifiche azioni di formazione professionale funzionali alla qualificazione delle competenze degli operatori del settore turistico e della valorizzazione dei beni culturali ed ambientali.

F.4 Profili di carattere finanziario

Allo scopo di indirizzare il dimensionamento finanziario dei Piani integrati da elaborare per ciascuna delle cinque Reti interregionali di offerta selezionate dal CTCA, il prospetto che segue definisce il limite massimo delle risorse finanziarie che potranno essere attivate da ciascun Piano integrato di Rete a valere sulla dotazione di cui all'Asse I del PO.

Rete interregionale di offerta	Dotazione finanziaria (%)
Viaggio tra le identità culturali, le arti e le tradizioni popolari	Fino al 25%
Il "Grand Tour": sulle orme delle civiltà antiche del Mediterraneo	Fino al 25%
In vacanza tra parchi e riserve naturali	Fino al 10%
Gli approdi turistici del Mediterraneo	Fino al 20%
La rete dei Siti Unesco	Fino al 20%

Laddove uno stesso Polo dovesse risultare ricompreso in più Reti interregionali di offerta tra quelle selezionate dal CTCA, le amministrazioni preposte alla elaborazione del Piano integrato degli interventi di valorizzazione del Polo dovranno impegnare una quota non inferiore al 50% del contributo richiesto a valere sulle linee d'intervento di cui alle Azioni territorializzate per operazioni la cui attuazione risulti direttamente riconducibile alla Rete interregionale di offerta prioritaria, la restante parte potrà essere impegnata per interventi previsti nell'ambito delle rimanenti reti interregionali intersecate dal Polo.

F.5 Selezione delle operazioni per tipologia di area territoriale

La localizzazione delle operazioni da finanziare all'interno di aree eleggibili all'azione del Programma è uno dei requisiti comuni ai fini dell'ammissibilità della relativa spesa a valere sulle linee d'intervento di cui all'Asse I e II del Programma. Tale requisito deve essere verificato in ragione dell'effettiva localizzazione delle operazioni da finanziare all'interno del perimetro territoriale del Polo, così come risultante dalle relazioni istruttorie approvate dal CTCA.

Il perimetro territoriale del Polo, così come definito all'interno del Programma¹⁴ e più analiticamente nel documento *"Linee guida per l'attuazione del processo di individuazione e di selezione delle Reti interregionali di offerta e dei Poli"* e nello schema di formulario per la candidatura di Reti e Poli alle azioni del PO adottati dal CTCA, si compone di differenti tipologie di sub-aree così come di seguito definite:

Comuni interessati	Territori dei Comuni all'interno dei quali ricade l'attrattore (o gli attrattori) presenti nel Polo
Area limitrofa	Territori dei Comuni aventi almeno un lato in confinante con i Comuni interessati, inseriti discrezionalmente dall'Amministrazione regionale proponente quali aree eleggibili all'azione del Programma
Altri comuni	Territori dei Comuni che per motivate peculiarità paesistiche, naturalistiche, culturali e funzionali, risultano strettamente e sinergicamente integrati con gli stessi attrattori culturali e naturali presenti nel Polo

¹⁴ Cfr. pag. 123 del Programma nella sua versione approvata dai servizi della CE.

Allo scopo di indirizzare il processo di formulazione dei piani integrati degli interventi, il prospetto che segue riporta l'elencazione delle linee d'intervento attivabili all'interno di ciascuna tipologia di area eleggibile all'azione del PO, unitamente ad eventuali limitazioni specifiche.

Azioni territorializzate (POIn)				
Linea di intervento		Comuni interessati	Area limitrofa	Altri comuni
A.I.a.1	Interventi tesi ad assicurare migliori condizioni di utilizzazione e fruizione degli attrattori culturali, naturali e paesaggistici del Polo	X	X (entro un limite massimo del 20% del contributo richiesto per ciascun Polo a valere sulla presente linea d'intervento)	
A.I.a.2	Interventi per l'adeguamento dimensionale e qualitativo delle infrastrutture e dei servizi che concorrono al miglioramento delle condizioni di contesto e di sistema per una migliore fruibilità del patrimonio culturale, naturale e paesaggistico	X	X (entro un limite massimo del 20% complessivo del contributo richiesto per ciascun Polo a valere sulla presente linea d'intervento)	
A.I.a.3	Attuazione di programmi ed attività culturali di rilevanza nazionale ed internazionale	X	-	X (entro un limite massimo del 20% del contributo richiesto per ciascun Polo a valere sulla presente linea d'intervento)
A.I.b.3	Interventi finalizzati alla sperimentazione, promozione e diffusione, anche attraverso la realizzazione di progetti pilota, di modelli e buone prassi in materia di valorizzazione e gestione dell'offerta nelle sue diverse componenti	X	-	-
B.II.a.1	Sostegno alla qualificazione ed all'innovazione dei servizi di ricettività e di accoglienza, anche attraverso la valorizzazione del patrimonio storico e termale	X	X (entro un limite massimo del 20% complessivo del contributo richiesto a valere sulla presente linea d'intervento per ciascun singolo Polo)	
B.II.a.2	Interventi a sostegno del sistema delle imprese che operano in campo culturale ed ambientale in particolare nei settori e delle attività che rivestono interesse turistico ed in quelle dotate di potenziale competitivo anche a livello internazionale	X	X (entro un limite massimo del 20% complessivo del contributo richiesto a valere sulla presente linea d'intervento per ciascun singolo Polo)	

Il totale del contributo richiesto per l'attuazione degli interventi programmati nell'ambito di ciascuno dei differenti piani integrati elaborati per i poli di una determinata Rete interregionale di offerta non potrà in nessun caso superare la quota massima di cui alla precedente sezione F.4 del documento.

Le eventuali operazioni che non dovessero trovare copertura finanziaria entro il massimale di cui al capoverso precedente saranno inserite all'interno di un elenco speciale – c.d. "Parco Progetti in overbooking" – che potrà essere utilizzato nelle successive fasi di attuazione del Piano integrato, per sostituire eventuali operazioni annullate o non più realizzabili.

F.6 Interventi di prima fase

Nella seduta del 16 settembre 2009, il CTCA – su proposta dell'AdG – ha approvato il documento *“Proposta di criteri per la selezione dei progetti che generano spesa immediatamente rendicontabile”* recante *“Misure per l’accelerazione della spesa”*.

Tale documento prevede la possibilità per le amministrazioni coinvolte nell’attuazione del Programma di derogare alla procedura ordinaria di selezione delle operazioni da finanziare con le azioni del Programma, così come descritta nelle sezioni precedenti, attraverso l’individuazione di operazioni che per importanza e rilevanza strategica assurgano al ruolo di vere e proprie invarianti di piano nella strategia di valorizzazione dei differenti Polo selezionati e che allo stesso tempo siano in grado di generare spesa immediata.

Tali operazioni, in virtù della straordinarietà e della non replicabilità della procedura di selezione adottata, vengono definiti come *“Interventi di prima fase”*.

Le Amministrazioni centrali e regionali coinvolte nell’attuazione del Programma individueranno gli interventi di prima fase in coerenza con le modalità previste all’interno del documento approvato dal Comitato.

Gli interventi di prima fase proposti dalle stesse amministrazioni verranno valutati congiuntamente dal CTCA e dall’AdG al fine di accertarne rispettivamente la coerenza programmatica e l’ammissibilità della relativa spesa.

Il processo di individuazione e di selezione degli interventi di prima fase si completerà entro il termine del 31 dicembre 2009.

Le risultanze del processo di selezione degli interventi di prima fase saranno riportate all’interno dei Piani integrati degli interventi di valorizzazione delle Reti e dei relativi Poli. Con riferimento a questi ultimi, i Piani dovranno esplicitare quanto segue:

- esplicitare e motivare la rilevanza strategica degli interventi di prima fase ricadenti nel territorio di un determinato Polo nel complesso della relativa strategia di valorizzazione a fini turistici;
- inserire le previsioni di spesa connesse agli investimenti ed al contributo richiesto per l’attuazione degli interventi di prima fase all’interno del quadro finanziario del piano integrato del Polo.

F.7 Progetti portanti

Nell’ambito dei Piani integrati degli interventi di Rete sarà data autonoma evidenza a quelle operazioni caratterizzate da una maggiore rilevanza strategica per la valorizzazione a fini turistici del territorio del Polo cui esse si riferiscono.

Tali operazioni (c.d. Progetti portanti) potranno avere ad oggetto interventi, materiali o immateriali, tendenzialmente caratterizzati da una maggiore portata finanziaria (costo degli investimenti complessivi ad esse associati superiore a 5.000.000€)

In conformità con le disposizioni di cui al D.M. 12 giugno 2004, n. 898 gli interventi aventi ad oggetto la realizzazione di opere pubbliche dovranno rispettare le disposizioni che seguono:

art. 2, c. 2: “Per l’inserimento nel programma di ciascun intervento di importo inferiore a 10 milioni di euro i soggetti di cui al precedente art. 1 provvedono a redigere sintetici studi ai sensi dell’art. 11, comma 2, D.P.R. n. 554/1999 nei quali sono indicati le caratteristiche funzionali, tecniche, gestionali ed economico-finanziarie dell’intervento stesso, corredati dall’analisi dello stato di fatto per quanto riguarda le eventuali componenti storico-artistiche, architettoniche, paesaggistiche e di sostenibilità ambientale, socio-economiche, amministrative e tecniche ai sensi dell’art. 14, comma 2, legge n. 109/1994. Gli studi approfondiscono gli aspetti considerati in rapporto alla effettiva natura dell’intervento di cui si prevede la realizzazione.”

art. 2, c. 3 *“Per gli interventi di importo superiore a 10 milioni di euro i soggetti di cui all'art. 1, comma 1, provvedono alla redazione di studi di fattibilità, secondo quanto previsto dall'art. 4 della legge 17 maggio 1999, n. 144.”*

Gli studi di fattibilità saranno elaborati secondo lo schema di cui all'Allegato B della Delibera CIPE 106/99; al loro interno sarà descritto il modello di gestione previsto (in gestione, in economia ecc.) individuandone normativa, soggetti, modalità, attività, ecc., nonché le azioni che dovranno essere intraprese per rendere possibile, sul piano gestionale, il conseguimento degli obiettivi ai quali l'intervento è finalizzato. Il modello di gestione adottato dovrà risultare sostenibile anche ai fini della relativa sostenibilità finanziaria.

F.8 Eventuali Grandi Progetti

I Piani integrati degli interventi possono prevedere al loro interno Grandi Progetti (ex art. 39 Reg. 1083/2006) ovvero spese connesse ad un'operazione comprendente una serie di lavori, attività o servizi afferenti ad un'unica azione indivisibile di precisa natura tecnica ed economica, con finalità chiaramente identificate il cui costo complessivo supera i 25 milioni di Euro per interventi di carattere ambientale e i 50 milioni di Euro per interventi in altri settori.

I Grandi Progetti così come sopra definiti potranno essere localizzati solo all'interno della sub-area “Comuni interessati” del Polo.

Tale eventualità dovrà essere esplicitata all'interno delle apposite sezioni previste nello schema per la formulazione dei Piani integrati e nelle schede intervento ad esso allegate.

L'AdG, fatte salve le verifiche e gli accertamenti di conformità e coerenza espletate congiuntamente dal CTCA e dall'Amministrazione Capofila (O.I. della Rete interregionale) e valutata l'effettiva strategicità delle proposte di Grandi Progetti nell'ambito delle finalità del Programma, con il supporto dell'Amministrazione Capofila, darà seguito agli adempimenti di cui agli art. 40 del Reg. n. 1083/2006.

A tale scopo, l'Amministrazione Capofila (O.I. della Rete interregionale, con il supporto dell'assistenza tecnica attivata nell'ambito delle azioni del Programma, compilerà gli schemi di cui agli allegati XXI e XXII del Reg. n. 1828/2006, onde poter consentire all'AdG di sottoporre gli stessi progetti alla decisione della Commissione secondo le modalità di cui all'art. 41 del Reg. n. 1083/2006.

F.9 Attivazione di capitali privati

L'azione del Programma promuove il coinvolgimento e l'attivazione dei privati e dei relativi capitali nelle fasi di programmazione e di attuazione dei Piani integrati degli interventi.

A tale scopo, i Piani integrati degli interventi daranno esplicita evidenza delle operazioni aventi ad oggetto la realizzazione di opere pubbliche (interventi infrastrutturali) la cui attuazione e gestione possa avvenire su proposta o anche attraverso il coinvolgimento di operatori privati (nelle forme e nelle modalità consentite dalla vigente normativa nazionale sui lavori pubblici).

La quota di cofinanziamento eventualmente attivata attraverso il coinvolgimento di capitali privati dovrà essere indicata all'interno dei prospetti finanziari di cui all'Allegato 1.

F.10 Integrazione con il Programma Attuativo Interregionale “Attrattori culturali, naturali e turismo” (PAIn – FAS 2007/2013)

In conformità con quanto previsto all'interno del Programma, le Reti interregionali di offerta potranno estendersi anche agli ulteriori poli che saranno selezionati nell'ambito del processo di attuazione del Programma Attuativo Interregionale “Attrattori culturali, naturali e turismo” (PAIn - FAS 2007/2013).

Conseguentemente i Piani integrati d'intervento elaborati per le Reti interregionali di offerta selezionate nell'ambito del POIn - FESR 2007/2013, potranno essere integrati con la previsione delle ulteriori operazioni selezionate ai fini della valorizzazione dei nuovi Poli selezionati nel PAIn – FAS 2007/2013.

I costi connessi all'attuazione di tali operazioni resteranno, in ogni caso, integralmente a carico della dotazione finanziaria del PAIn – FAS 2007/2013.

A tale scopo, le risorse finanziarie di quest'ultimo Programma potranno convergere negli APQ interregionali attivati per le Reti interregionali del POIn, allo scopo di finanziare le operazioni previste per la valorizzazione dei Poli ad esso riconducibili.

La definizione specifica delle modalità e delle procedure attraverso cui tali integrazioni potranno essere attuate saranno oggetto di una successiva specifica regolamentazione elaborata dall'Amministrazione di Riferimento del PAIn, su cui verrà richiesta la pronuncia del CTCA nella sua conformazione allargata alle Regioni dell'Obiettivo CRO.

G. ACCORDI DI PROGRAMMA QUADRO INTERREGIONALI

G.1 Definizione, contenuti e riferimenti normativi

I Piani integrati degli interventi definiscono la strategia adottata per valorizzare a fini turistici il sistema di offerta di cui una determinata Rete interregionale è espressione, quale risultante dell'integrazione della progettualità la cui attuazione è prevista nei territori dei diversi Poli che la compongono.

La valenza integrata ed interregionale dei Piani, fa sì che il relativo processo di programmazione e di attuazione coinvolga differenti soggetti istituzionali e privati (Amministrazioni centrali, regionali, enti locali ed altri soggetti pubblici e/o privati titolari di competenze nelle materie oggetto d'intervento).

In virtù di tali caratteristiche, i Piani integrati in analogia con quanto previsto dall'art. 2 comma 203 della Legge n. 662/1996 si configurano quali interventi complessi che coinvolgendo una molteplicità di soggetti pubblici e privati richiedono l'assunzione di decisioni istituzionali contestuali a differenti livelli di competenza, nonché l'impiego a differenti fonti di finanziamento, tali da richiedere rendere opportuno il ricorso in via analogica allo strumento dell' Accordo di Programma Quadro.

In proposito, la Delibera CIPE n. 166/2007 in coerenza con le indicazioni del QSN definisce l'Accordo di Programma Quadro Interregionale (APQ) lo strumento elettivo *per l'attuazione di programmi e/o progetti a carattere sovra regionale e interregionale, sia di iniziativa di un'Amministrazione centrale (quando l'azione è diretta o comunque interessa il territorio di diverse Regioni), sia di iniziativa comune di più Regioni (che potranno coinvolgere, se ritenuto efficace rispetto agli obiettivi, anche Amministrazioni centrali)*¹⁵.

La stessa Delibera rinviava ad una successiva deliberazione del CIPE da adottarsi entro il termine del 30 giugno 2008, per la regolamentazione delle modalità di attivazione e di funzionamento degli stessi APQ, ferma restando la continuità amministrativa e programmatica con la precedente disciplina nelle more della nuova regolamentazione.

In assenza della nuova disciplina degli APQ e più in particolare degli APQ interregionali introdotti per la prima volta dal nuovo Quadro Strategico Nazionale per il periodo 2007-2013, il presente documento definisce alcune prime indicazioni utili alla strutturazione degli stessi Accordi, rinviandone la relativa regolamentazione ad un successivo atto da adottarsi d'intesa con il MiSE-DPS.

G.2 Ambito di applicazione

L'Accordo di Programma Quadro Interregionale (APQ Interregionale) è lo strumento attraverso cui il Programma attua la strategia d'intervento di cui ai Piani integrati interregionali di Rete.

Esso, pertanto, costituisce lo strumento attraverso cui l'Amministrazione capofila di una data Rete interregionale di riferimento, operando in qualità di Organismo Intermedio, attua la strategia delineata all'interno del Piano integrato degli interventi.

Ai fini del finanziamento dei costi connessi all'attuazione degli investimenti previsti all'interno dei Piani integrati di Rete possono concorrere, oltre alle risorse finanziarie del Programma, anche eventuali risorse ulteriori a ciò specificamente destinate dalle amministrazioni centrali, regionali e locali istituzionalmente e/o territorialmente interessate dall'azione del Piano nell'ambito delle rispettive disponibilità rinvenienti dai programmi operativi attivati a valere sul Fondo Aree Sotto-utilizzate.

¹⁵ Cfr. art. 2.4.2 "Accordi di programma quadro regionali o interregionali" Del. CIPE n. 166/2007.

H. ALLEGATI

Allegato 1 - Indice dei contenuti minimi dei Piani integrati degli interventi

- I. Presentazione della Rete interregionale di offerta e dei relativi Poli (MAX 3 CARTELLE)
 - I.1 L'Amministrazione Capofila (*Illustrare la struttura organizzativa adottata ed i relativi referenti secondo quanto previsto all'interno del Si.Ge.Co. del Programma*)
 - I.2 I territori (Poli) coinvolti (*illustrazione sintetica delle principali caratteristiche dei territori interessati dalla Rete*)
 - I.3 Definizione del *concept* di prodotto turistico e del relativo posizionamento sui mercati turistici di riferimento

- II. La strategia di valorizzazione adottata (MAX 5 CARTELLE)
 - II.1 Obiettivi e finalità perseguite (*specificare l'obiettivo generale e la relativa declinazione in obiettivi specifici*)
 - II.2 Strategia d'intervento (*esplicitare la strategia d'intervento assunta a riferimento per la promozione e la valorizzazione della Rete interregionale di offerta quale autonomo prodotto turistico*)
 - II.3 Ruolo e funzione dei differenti Poli nell'ambito della strategia di Rete (*esplicitare il ruolo di ciascun singolo Polo nel quadro complessivo del prodotto turistico di cui la Rete interregionale è espressione, illustrando le modalità attraverso cui ciascun Polo interagisce e si relaziona in forma complementare con l'offerta turistica presente all'interno degli altri della medesima Rete*)

- III. Il quadro delle operazioni da realizzare
 - III.1 Azioni trasversali (*esplicitare il complesso delle operazioni a carattere trasversale che verranno attuate a scala interregionale per riconnettere l'offerta territoriale dei differenti Poli di cui si compone la Rete di riferimento*)
 - III.2 Indirizzi strategici per l'attivazione di iniziative a sostegno degli operatori economici localizzati all'interno dei Poli di cui si compone la Rete interregionale di riferimento
 - III.3 Piano integrato degli interventi del Polo X
 - Indirizzi ed orientamenti strategici assunti a riferimento per la valorizzazione turistica del Polo
 - Descrizione del Sistema di offerta turistica del Polo e del relativo posizionamento competitivo nel quadro del più ampio prodotto turistico di cui la Rete interregionale è espressione
 - Elenco e descrizione dei Progetti di prima fase (invarianti di piano)
 - Elenco e descrizione dei Progetti portanti
 - Elenco e descrizione degli eventuali Grandi Progetti
 - Elenco operazioni da finanziare

V. Quadro finanziario

V.1 Piano finanziario della Rete interregionale

	Distribuzione del numero delle operazioni previste tra i Poli di riferimento					Valore complessivo delle operazioni selezionate (€/Mln)	Distribuzione valore complessivo degli investimenti tra i Poli di riferimento (€/Mln)					Contributo richiesto a valere sulle linee d'intervento del PO (€/Mln)					Eventuale cofinanziamento a valere su altri fondi* (€/Mln)	Stima della distribuzione della spesa per annualità del PO (€/Mln)					
	Polo 1	Polo 2	Polo 3	Polo ...	TOTALE		Polo 1	Polo 2	Polo 3	Polo ...	TOTALE	A.l.a.1	A.l.a.2	A.l.a.3	A.l.b.3	Totale		2010	2011	2012	2013	2014	2015
	Azioni trasversali a scala interregionale																						
Interventi di prima fase																							
Interventi portanti																							
Grandi progetti																							
TOTALI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	

* con esplicita evidenza della quota riconducibile al cofinanziamento attraverso l'attivazione di capitali privati

V.2 Piano finanziario del Polo

	Numero operazioni selezionate	Valore complessivo investimento proposto (€/Mln)	Contributo richiesto a valere sulle linee d'intervento del PO (€/Mln)			Eventuale cofinanziamento a valere su altri fondi* (€/Mln)	Stima della distribuzione della spesa per annualità del PO (€/Mln)						Distribuzione costo investimento su Reti interregionali di riferimento (€/Mln)				
			A.l.a.1	A.l.a.2	Totale		2010	2011	2012	2013	2014	2015	Rete prioritaria	%	Altre reti		
			Interventi di prima fase						0								
Interventi portanti					0												
Grandi progetti					0												
TOTALI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

* con esplicita evidenza della quota riconducibile al cofinanziamento attraverso l'attivazione di capitali privati

VI. Schede intervento (allegare le schede intervento elaborate secondo lo schema di seguito riportato per ciascuna operazione selezionata)

Allegato 2 – Scheda tecnica d'intervento